

TORNATA DELL'11 GIUGNO 1858

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO DEPRETTIS.

SOMMARIO. *Congedi — Seguito della discussione sul bilancio attivo pel 1859, e sulla categoria 8, Contribuzioni prediali — Proposizioni dei deputati della Sardegna, per diminuzione dell'imposta, a favore dell'isola — Schiarimenti del deputato Oytana sulle spese ecclesiastiche — Cenni e considerazioni dei deputati Spano e Loi — Riassunto del deputato Pernati in difesa della somma proposta dalla Giunta, e in opposizione delle proposte — Nuove osservazioni, e dichiarazioni del presidente del Consiglio — Spiegazioni, e modificazioni dei deputati Cavour G. e Montagnini — Voto motivato proposto dal deputato Cavallini — Osservazioni ed emendamento del deputato Buffa — È approvata quella proposta e si approva indi la categoria 8 — Riduzione proposta dai deputati Solari e Garibaldi sulla categoria 6, Gabella sulle carni, foglietta, ecc. — Opposizioni del presidente del Consiglio.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

GRIXONI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Il deputato Chiavarina annunzia per lettera alla Camera essere stato da più giorni e trovarsi tuttora, per un grave attacco di podagra, nell'impossibilità d'intervenire alle sedute.

Il deputato Arnaud scrive chiedendo un congedo di venti giorni per motivi di malattia.

(È accordato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO ATTIVO PEL 1859.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio attivo del Ministero delle finanze per l'anno 1859.

La Camera è rimasta all'ottava categoria, *Contribuzioni prediali*, sulla quale sono state presentate varie proposte, di cui ho già dato lettura ieri.

Ora comunicherò quella presentata dal deputato Naitana:

« Con legge, che dal Ministero sarà presentata nella prossima Sessione, si definirà intorno alla questione dei centesimi addizionali suppletivi agli assegni del clero in Sardegna. Intanto sarà sospesa l'esazione dei centesimi addizionali, di cui nel decreto reale del 15 agosto 1857, pei supplementi posteriori alla legge del 29 maggio 1855. »

Domando se sia appoggiata.

(È appoggiata.)

OYTANA. Non mi soffermerò sulla questione principale, massime nella parte che da taluno degli onorevoli oratori fu chiamata legale, perchè essa si trova già ben discussa ed esaminata sotto ogni rapporto.

Solo mi farò a rettificare alcune cose dette intorno alla consistenza dell'asse della Cassa ecclesiastica nell'isola di Sardegna, giacchè questa rettificazione potrà confermare maggiormente l'opinione di quelli che inclinano ad approvare le conclusioni della Commissione.

Mi rineresce che anche in questi brevissimi cenni io debba far uso di rigide cifre; ciò nullameno lo faccio, stantechè la necessità lo richiede, e spero che anche questa volta la Camera vorrà favorirmi della benevolenza di cui mi fu già larga.

Vi dirò dunque che l'attivo del patrimonio della Cassa ecclesiastica in Sardegna, a tutto il 1857, epoca prossima in cui ne lasciai l'amministrazione, si calcolava di lire 483,825 23 contro un passivo di lire 360,371 33; cosicchè, sottraendo questo da quello, avevasi la rimanenza di lire 123,453 90; dedotte poi le spese d'amministrazione, calcolate in 20,000 lire, emergeva un residuo di lire 103,453 90.

Ora, facendo la sottrazione di questa somma da quella di lire 675,452 92, stabilita in bilancio per il corrente esercizio dell'anno 1858 per il pagamento degli assegni e sussidi ecclesiastici per l'isola di Sardegna, risulterà la somma di lire 571,989 02.

Senonchè, desiderando di presentare alla Camera la situazione del patrimonio della Cassa ecclesiastica in Sardegna a tutto aprile ultimo scorso, mi sono rivolto a quell'amministrazione, ed essa mi favorì gentilmente questa mattina una nota, dalla quale rilevasi che il